

Il romanzo: alle origini di un genere

Virginia Woolf, nel suo saggio *Lo stretto ponte dell'arte* pubblicato nel 1927, definisce il romanzo un genere "cannibale". Con tale espressione la scrittrice inglese intendeva sottolinearne la capacità di inglobare tutte le altre forme letterarie. La definizione si adatta perfettamente anche al **romanzo greco-latino** che ha **assorbito tutti i generi della letteratura antica** risultando un genere composito e ricco di suggestioni. Questo è il motivo principale per cui, pur non riscuotendo il consenso della cultura ufficiale, tanto da essere a lungo considerato un genere minore, il romanzo ha riscosso fin da subito un **grande successo di pubblico** fino a diventare, attraverso uno sviluppo millenario, il genere letterario dominante che conosciamo oggi. La sua influenza sulla letteratura europea e non solo, dunque, dimostra quanto sia importante riflettere sulle caratteristiche del romanzo a partire proprio dalle origini greco-latine.

GRECO

Il **romanzo greco** nasce in **epoca ellenistica** e continua a diffondersi anche dopo la conquista romana e in età imperiale, tanto da risultare popolare anche nella letteratura latina che, tra il I e il II secolo d.C., ne fornirà due brillanti esempi con Petronio e Apuleio. Non esiste un nome per indicare questo genere letterario del tutto nuovo (il termine "romanzo" risale al basso medioevo). I Greci lo indicavano con nomi generici, vaghi (*dièghema*, *dramatikòn*, *lògos*, persino *mýthos*...). Ciò dimostra che si tratta di un **genere considerato paraletterario** dai letterati di professione, dunque poco considerato, marginale: la conseguenza che ne deriva è la scarsità di notizie che possediamo in merito. Persino **l'origine del romanzo è incerta** e, pur con il proliferare di teorie che si sono espresse in merito, non è stata fatta chiarezza sulla questione. Negli ultimi tempi gli studiosi non hanno più abbozzato ipotesi nel tentativo di risalire a un'origine precisa e univoca e hanno preferito **fare luce sui precedenti del genere**, facilmente identificabili grazie alle analogie nelle dinamiche narrative (epica omerica, tragedia euripidea, commedia di Aristofane, commedia di Menandro, storiografia ellenistica romanzesca, biografia, oratoria epidittica e giudiziaria). Sono solo **cinque i romanzi greci giunti fino a noi**, disposti in un arco cronologico che va dal I secolo a.C. al IV d.C. e dei loro autori sappiamo pochissimo. Lo **schema narrativo** si ripete **pressoché identico**: due giovani si innamorano, sono costretti a separarsi, vivono rocambolesche avventure fino al ricongiungimento finale che assicura il lieto fine. Tutti sono caratterizzati dal **tema del viaggio** e dal gusto per il **meraviglioso** e l'**esotico**.

LATINO

I due romanzi della letteratura latina sono il *Satyricon* di **Petronio** (I secolo d.C.) e le *Metamorfosi* di **Apuleio** (II secolo d.C.). Essi sono **debitori del romanzo greco** per quanto concerne gli intrecci e le caratteristiche narratologiche. Innanzitutto entrambi sono il risultato della contaminazione di un insieme di **generi letterari abilmente miscelati dai loro autori**: romanzo greco, novella milesia, epica, satira menippea, mimo, biografia. In entrambi le avventure dei protagonisti si svolgono lungo l'asse narrativo di un **viaggio**, le cui peripezie in varie occasioni rischiano di travolgerli. Mentre lo svolgimento coerente del *Satyricon* è piuttosto difficile da ricostruire per lo **stato lacunoso** in cui ci è pervenuto, le *Metamorfosi* si configurano come un vero e proprio **romanzo di formazione**, oltreché di trasformazione, dal momento che il protagonista, Lucio, compie un percorso che lo conduce dalla degradazione morale e fisica alla rinascita, grazie all'intervento della divinità.

Spunti per l'elaborato

1. Costruisci un percorso che metta in evidenza le analogie e le principali differenze tra romanzo greco e romanzo latino.
2. Prova a individuare le occasioni di riflessione che si celano dietro a questo genere letterario, apparentemente votato al puro intrattenimento del lettore.
3. Individua le idee e le suggestioni che ritieni siano il principale lascito del romanzo antico a quello moderno e contemporaneo.